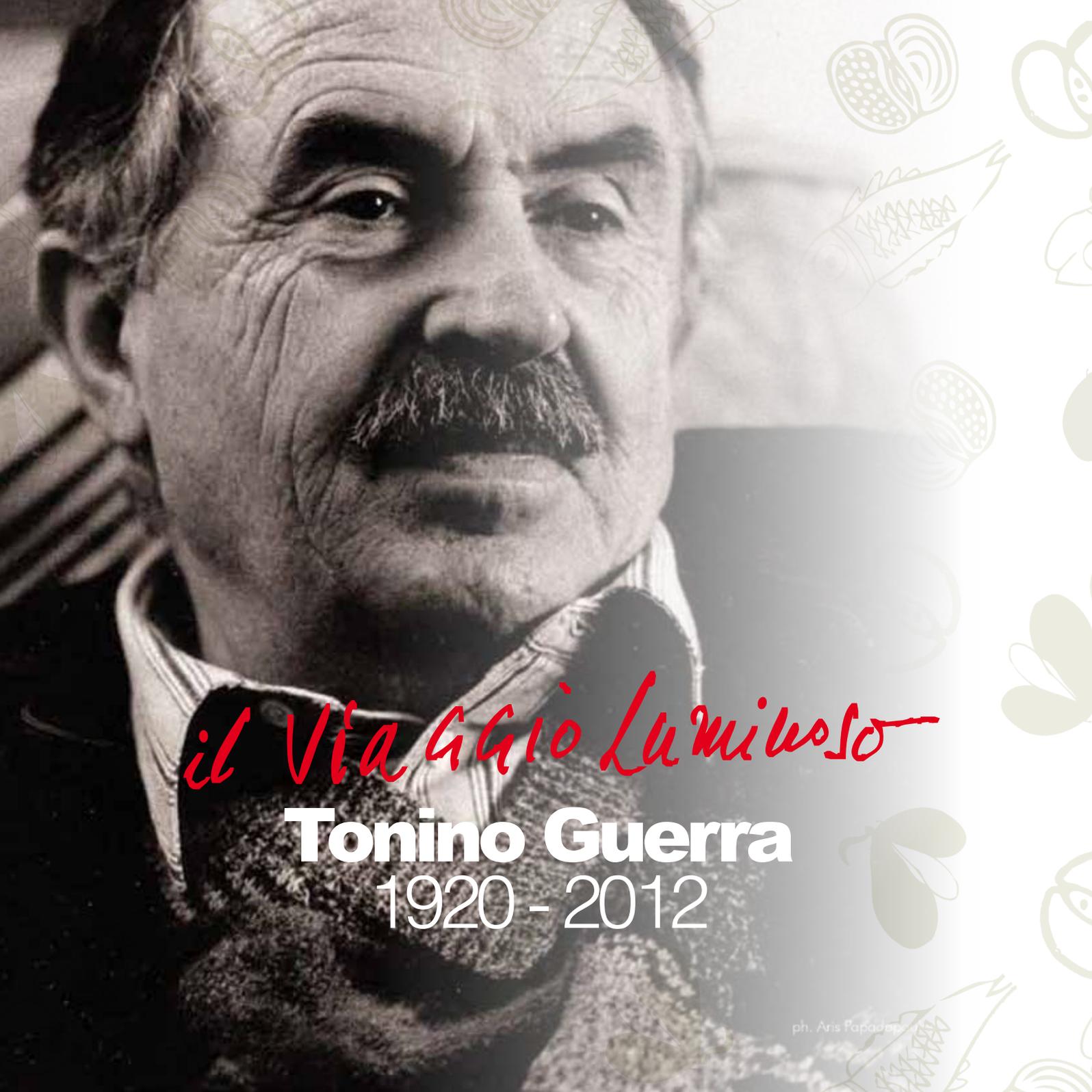




*il Viaggio Luminoso*

**Cent'anni di  
Tonino Guerra**

**Poesia | Cinema | Paesaggio**

A black and white portrait of an elderly man with a mustache, identified as Tonino Guerra. The background is a light, textured surface with faint, green line-art sketches of various food items, including what appears to be a fish, a shell, and some vegetables. The text is overlaid on the lower part of the portrait.

*il ViaGGio Luminoso*

**Tonino Guerra**  
1920 - 2012

## Il Viaggio Luminoso Cent'anni di Tonino Guerra

Tonino Guerra disegnando con i suoi pastelli era solito ripetere che noi siamo abituati all'abbinamento di certi colori: il marrone con il giallo, il bianco con il nero e così via. Erano abbinamenti scontati perché – sosteneva Tonino – ogni colore è abbinabile a un altro colore. Si trattava in realtà di una metafora per sostenere che la poesia non sta solo dentro la formula usuale dei versi scritti e che il solo modo efficace per capire la poesia è quella della contaminazione. Da questa 'formula' suggerita da Tonino nasce l'idea di dar vita a un premio «alla» poesia. Che è cosa ben diversa da un Premio «di» poesia. Un riconoscimento di questo genere non può non partire dalla figura di Tonino Guerra, il quale ha sempre avvertito e valorizzato il portato poetico di ogni gesto, anche il più umile e quotidiano.

Tonino certamente scriveva poesie in versi ma riempiva di poesia in ogni oggetto che concepiva nella sua multiforme attività: dalla attività di pittura (i pastelli), agli oggetti d'uso quotidiano, alla natura o ai mobili. Una multiforme attività, fatta direttamente o ispirata, che riusciva a coniugare gusto, poesia e trasporto. Al punto che il Premio potrebbe intitolarsi «Alla bellezza».

Che cosa significa simile premio? Significa innanzitutto non cercare la Poesia nella perfezione tecnica raggiunta dalle opere candidate in distinte categorie artistiche, ma nella forma di "attenzione" che l'autore dell'oggetto artistico, cioè dell'opera (una poesia, un testo musicale, un film, un balletto, un manufatto di alto artigianato ecc.), ha saputo esercitare sul mondo. La commissione assegnerà il premio alla capacità di "sguardo" che un'opera sa presentare al lettore o spettatore, stimolando la sua percezione della realtà, trasformandola, e accrescendo la sua sensibilità nei confronti della bellezza.

Il premio assegnato non mira tanto ad esaltare la figura dell'autore, collocandolo in un canone che magari lascia il tempo che trova, quanto la bellezza di un'opera come se questa appartenesse, indipendentemente dalle caratteristiche tecniche che la classificano entro un genere artistico, a tutta la comunità, che ne condivide il mistero e il segreto. Così concepito il Premio va oltre le sei arti tradizionali (sette con il cinema) per abbracciare settori più vasti del sapere e della poesia.



*l'Anello dei Bardi*



Premio «alla» poesia Tonino Guerra  
Preambolo

Tonino Guerra disegnando con i suoi pastelli era solito ripetere che noi siamo abituati all'abbinamento di certi colori: il marrone con il giallo, il bianco con il nero e così via. Erano abbinamenti scontati perché – sosteneva Tonino – ogni colore è abbinabile a un altro colore. Si trattava in realtà di una metafora per sostenere che la poesia non sta solo dentro la formula usuale dei versi scritti e che il solo modo efficace per capire la poesia è quella della contaminazione. Da questa 'formula' suggerita da Tonino nasce l'idea di dar vita a un premio «alla» poesia. Che è cosa ben diversa da un Premio «di» poesia. Un riconoscimento di questo genere non può non partire dalla figura di Tonino Guerra, il quale ha sempre avvertito e valorizzato il portato poetico di ogni gesto, anche il più umile e quotidiano.

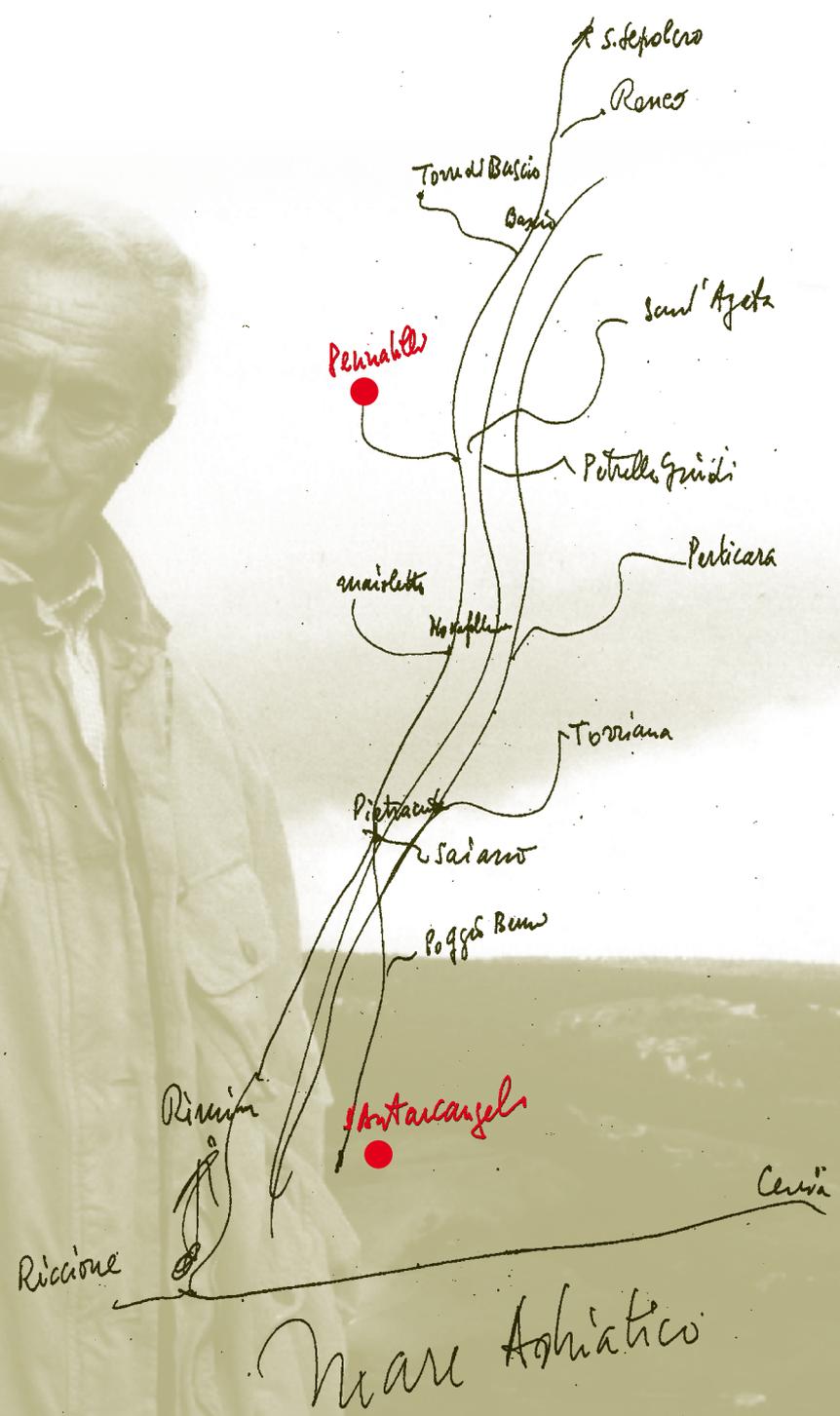
Tonino certamente scriveva poesie in versi ma riempiva di poesia in ogni oggetto che concepiva nella sua multiforme attività: dalla attività di pittura (i pastelli), agli oggetti d'uso quotidiano, alla natura o ai mobili. Una multiforme attività, fatta direttamente o ispirata, che riusciva a coniugare gusto, poesia e trasporto. Al punto che il Premio potrebbe intitolarsi «Alla bellezza».

Che cosa significa simile premio? Significa innanzitutto non cercare la Poesia nella perfezione tecnica raggiunta dalle opere candidate in distinte categorie artistiche, ma nella forma di "attenzione" che l'autore dell'oggetto artistico, cioè dell'opera (una poesia, un testo musicale, un film, un balletto, un manufatto di alto artigianato ecc.), ha saputo esercitare sul mondo. La commissione assegnerà il premio alla capacità di "sguardo" che un'opera sa presentare al lettore o spettatore, stimolando la sua percezione della realtà, trasformandola, e accrescendo la sua sensibilità nei confronti della bellezza.

Il premio assegnato non mira tanto ad esaltare la figura dell'autore, collocandolo in un canone che magari lascia il tempo che trova, quanto la bellezza di un'opera come se questa appartenesse, indipendentemente dalle caratteristiche tecniche che la classificano entro un genere artistico, a tutta la comunità, che ne condivide il mistero e il segreto. Così concepito il Premio va oltre le sei arti tradizionali (sette con il cinema) per abbracciare settori più vasti del sapere e della poesia.



● Urbino



Cinema Paesaggio  
testo di Massimo Pulini....

Tonino Guerra disegnando con i suoi pastelli era solito ripetere che noi siamo abituati all'abbinamento di certi colori: il marrone con il giallo, il bianco con il nero e così via. Erano abbinamenti scontati perché – sosteneva Tonino – ogni colore è abbinabile a un altro colore. Si trattava in realtà di una metafora per sostenere che la poesia non sta solo dentro la formula usuale dei versi scritti e che il solo modo efficace per capire la poesia è quella della contaminazione. Da questa 'formula' suggerita da Tonino nasce l'idea di dar vita a un premio «alla» poesia. Che è cosa ben diversa da un Premio «di» poesia. Un riconoscimento di questo genere non può non partire dalla figura di Tonino Guerra, il quale ha sempre avvertito e valorizzato il portato poetico di ogni gesto, anche il più umile e quotidiano.

Tonino certamente scriveva poesie in versi ma riempiva di poesia in ogni oggetto che concepiva nella sua multiforme attività: dalla attività di pittura (i pastelli), agli oggetti d'uso quotidiano, alla natura o ai mobili. Una multiforme attività, fatta direttamente o ispirata, che riusciva a coniugare gusto, poesia e trasporto. Al punto che il Premio potrebbe intitolarsi «Alla bellezza».

Che cosa significa simile premio? Significa innanzitutto non cercare la Poesia nella perfezione tecnica raggiunta dalle opere candidate in distinte categorie artistiche, ma nella forma di "attenzione" che l'autore dell'oggetto artistico, cioè dell'opera (una poesia, un testo musicale, un film, un balletto, un manufatto di alto artigianato ecc.), ha saputo esercitare sul mondo. La commissione assegnerà il premio alla capacità di "sguardo" che un'opera sa presentare al lettore o spettatore, stimolando la sua percezione della realtà, trasformandola, e accrescendo la sua sensibilità nei confronti della bellezza.

Il premio assegnato non mira tanto ad esaltare la figura dell'autore, collocandolo in un canone che magari lascia il tempo che trova, quanto la bellezza di un'opera come se questa appartenesse, indipendentemente dalle caratteristiche tecniche che la classificano entro un genere artistico, a tutta la comunità, che ne condivide il mistero e il segreto. Così concepito il Premio va oltre le sei arti tradizionali (sette con il cinema) per abbracciare settori più vasti del sapere e della poesia.

Tonino Guerra

## Biografia

Poeta, scrittore e sceneggiatore di fama internazionale è nato il 16 marzo 1920 a Santarcangelo di Romagna, dove si è spento il 21 marzo 2012.

Negli anni Cinquanta si trasferisce a Roma intraprendendo regolarmente lunghi soggiorni in Russia, paese che diventerà per lui una seconda patria. Alla fine degli anni Ottanta mette le radici a Pennabilli, antica città malatestiana del Montefeltro, dove era solito trascorrere lunghi periodi estivi, e nella quale è sepolto.

A riconoscerne il talento è Carlo Bo che, nell'immediato dopoguerra, cura la sua prima raccolta di poesie in dialetto *I scarabócc*. A questa ne seguono altre, fra le quali ricordiamo *I bu* (1972), con l'introduzione di Gianfranco Contini, pietra miliare nella sua opera letteraria. Come prosatore esordisce nel 1952 con il racconto *La storia di Fortunato*, edito nella collana di Einaudi "I gettoni", diretta da Elio Vittorini. Pubblica cinquanta libri fra racconti e poesie, vincendo numerosi premi: il Pirandello, il Pasolini, il Gozzano, il Nonino, il Carducci e il Comisso. Scrive oltre 120 sceneggiature per *pièces* teatrali, *fictions* televisive e film per i più grandi registi del mondo: Vittorio De Sica, Michelangelo Antonioni, Federico Fellini, Vittorio De Sica, i fratelli Taviani, Francesco Rosi, Theo Anghelopulos, Andrej Tarkowskij ... Vince il premio Oscar con *Amarcórd* (1973) di Federico Fellini e ottiene altri prestigiosi riconoscimenti: il David di Donatello, il Premio De Sica, l'Oscar Europeo del Cinema, il premio quale Miglior Sceneggiatore Europeo e l'americano *Jean Renoir Award*.

Nel 2002, il Presidente della Repubblica lo nomina Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

L'Università di Urbino, presso la quale si è laureato in Pedagogia nel 1945, gli conferisce, nel 2005, la Laurea *ad honorem* in Lettere, che va ad aggiungersi a quelle ricevute a Bordeaux, Mosca e San Pietroburgo. La Russia lo nomina Accademico *ad honorem* dell'Accademia degli Artisti e Cavaliere dell'Orden, massima onorificenza nazionale.

Artista multidisciplinare, alla stregua dei grandi umanisti del Quattrocento, ha espresso i temi della sua poesia nelle più diverse forme artistiche, come si evince dal piccolo Museo di Santarcangelo e da quello di Pennabilli, dove ha sede l'Associazione che porta il suo nome. Tra le sue installazioni - che egli stesso ha definito *Poesie nel paesaggio* - disseminate per tutta la Valmarecchia e sulla riviera, citiamo due percorsi di grande impatto poetico: *l'Orto dei Frutti dimenticati di Pennabilli*, pensato come museo dei sapori, e *I luoghi dell'anima*: sette musei, ciascuno con caratteristiche proprie, nati per sollecitare la fantasia del visitatore.

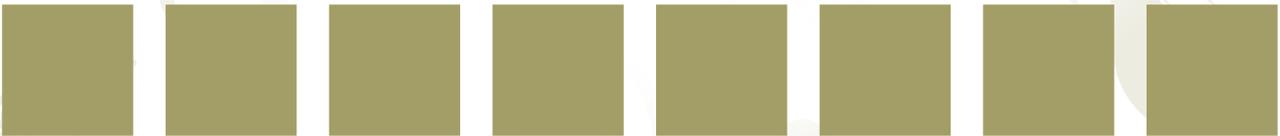
# Contatti



email,  
numeri di telefono,  
sito etc.

email,  
numeri di telefono,  
sito etc. email,  
numeri di telefono,  
sito etc. email,  
numeri di telefono,  
sito etc. email,

loghi sponsor





**“in ogni partenza  
è nascosto anche il ritorno”**

*Tomino Guerra*